

## ANNONCIATIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le festività, anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimonio; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UDINE, 8 GENNAIO

Ieri doveva aver avuto luogo a Parigi l'elezione de deputato; ma fino al momento nel quale scriviamo non c'è grinta alcuna notizia sull'esito della medesima. Fino allo ultimo dato pareva che le maggiori probabilità stessero in favore di Vittor Hugo, avendo il Vautrain diminuito le sue probabilità di riuscita con un professore di fede in cui ricordava di avere preso parte alla repressione nel giugno del 1848. In quanto al partito così detto dell'ordine, esso aveva rinunciato alla lotta, prevedendo di esser disfatto. Il partito dell'ordine in Francia, osserva a tal proposito il corrispondente dell'*Opinione*, usurpa un non che non merita punto, ed è unicamente il partito di una restaurazione dinastica, che adora sotto tre forme: borbonica, napoleonica ed orleanista. Con ciò è resa più facile la vittoria al partito avanzato, vittoria che, forse si sarà annunciato dal telegrafo prima di pubblicare il giornale. Se ciò si avverasse, è noto che il signor Duchatel intende di ritirare la sua proposta per ritorno a Parigi del Governo e dell'Assemblea. Noi abbiamo già avuta occasione di dire che riuscendo Hugo eletto a Parigi, l'Assemblea si sarebbe mostrata ancor più tenacemente a ritornarvi; e infatti il signor Duchatel pensa fin d'ora a ritirare, nel caso, la sua proposta, onde non esporsi ad un insuccesso.

L'Assemblea di Versailles deve aver incominciato ieri a discutere l'imposta sui valori mobiliari, e pare che dopo la votazione di questa, l'Assemblea voterà i decimi necessari a equilibrare il bilancio. Verrà quindi in discussione la legge sull'esercito, intorno alla quale il Governo e la Commissione, come disse il telegrafo, si son quasi posti d'accordo. E tempo disfatti che l'Assemblea si occupi dei veri ed urgenti interessi del paese, anziché perdere il suo tempo in vane interpellanze ed in potegolezzi partigiani. Sfortunatamente la propensione dell'Assemblea per questo genere di passatempi non è che troppo divisa dal paese stesso. « Chi pensa, dice il *Temps*, al ricatto che ci resta a pagare? Chi si ricorda che il nemico occupa una parte del nostro territorio? Ieri ancora il vincitore ci faceva assaporare con un dispaccio insultante tutta l'amarezza della nostra disfatta. Si può dire che questa nuova omiliazione ci abbia fatto rientrare alquanto profondamente in noi medesimi? » Il *Temps* riconosce che nei pochi mesi scorsi, dopo la fine della guerra e la repressione della rivoluzione parigina, molto si è fatto per il ristabilimento di un ordine di cose regolare, ma lo spaventa lo spirito di reazione che si manifesta in Francia, come sempre avvenne in quel paese dopo i grandi sconvolgimenti: « Il gran pericolo, a questo momento, gli è, che paese e Assemblea non riguardino il loro compito come una semplice restaurazione. Si crede aver tutto fatto quando si sono ricondotte più o meno completamente le cose al punto di prosperità apparente, in cui esse erano prima della guerra. In religione, in educazione, in legislazione, in finanze, in industria, in organizzazione militare, crediamo non aver meglio a fare che ritornare alla nostra coscienza, alla nostra tariffa, al nostro regime scostico, alla nostra devozione a Maria. » Quantunque nell'articolo da cui abbiamo tolto questo brano, non marchino gli elogi al signor Thiers, che sono di prammatica in

tutti i giornali repubblicani, molte delle parole citate sono evidentemente dirette a criticare le opinioni professate dal presidente della repubblica.

I rapporti oltremodo amichevoli che sino poche settimane or sono esistevano fra il conte Andrassy e il conte Beust sembrano ora che sieno turbati. Il conte Beust ha detto poco tempo fa al Presidente della Camera di commercio in Reichenberg, che prima lo aveva scelto a suo deputato nella Dieta boema e poi gli tolse il mandato, ha detto, come è noto, una risposta nella quale chiamava tra altro l'Austria, l'Impero dell'« inverosimile ». Questa espressione, usata da un uomo come il conte di Beust, non poteva non far cattiva impressione nei circoli governativi, ed il signor Andrassy fece osservare quanto poco ella si convenisse sulla penna dell'antico Cancelliere e dell'ambasciatore dell'Austria-Ungheria. Come abbia risposto il conte Beust, dice a tal proposito il *Progresso* di Trieste, noi davvero non lo sappiamo; ma fatto sta ch'egli addesso intende occuparsi dei lavori preparatori alle sue memorie che dateranno dal 1848.

I deputati austriaci costituzionali approfittarono della sospensione delle sedute del Consiglio dell'Impero, per costituire dei clubs e dividere in due gruppi. Quello dei costituzionali propriamente detti, con a capi Herbst, Mayerhofer e Menger, conta sinora sessanta membri, mentre il club dell'estrema sinistra alla cui testa sta Pickert, ne conta da trenta a trentacinque. Inoltre nel frattempo e sino alla riunione del Consiglio dell'Impero si lavora nelle Commissioni. La Commissione dell'indirizzo fu già convocata per discutere il progetto di Herbst, e domani la Commissione della Camera dei Signori discuterà quello del conte Antonio Ausperg. Il Consiglio dell'Impero pare poi che debba riunirsi al 13 corr. per approvare il bilancio, e in febbraio verrà nuovamente aggiornato per alcune settimane, all'effetto di dar tempo al Ministero di elaborare la proposta per la riforma elettorale. Anche il deputato Herbst avrebbe abbozzata una proposta simile colla intenzione di presentarla a tempo opportuno.

In Ungheria pare che le cose non vadano bene dopo la partenza di Andrassy. Il partito Deak va incontro alla dissoluzione, avendosi l'intenzione di costituire nuovi clubs. Gli ultramontani vogliono formar un gruppo a parte e si mostrano propensi a un'unione colla sinistra, mentre d'altra parte Maurizio Szentkiraly si da ogni ogni premura per formare un partito di mezzo. Il ministro presidente non gode le simpatie del partito Deak, e si vede fatto oggetto di rimproveri per l'affare delle ferrovie e del componimento croato. Ma relativamente a quest'ultimo, il *Wanderer* dice, che fra le pretese dei croati ci sarebbe anche quella dell'incorporazione di alcune provincie, quali la Slavonia e la Dalmazia. Pare che su tali basi l'accordamento sia ritenuto impossibile: e un tentativo di tal fatta ove andasse fallito, non potrebbe che pregiudicare ancora di più la posizione del ministro ungherese.

Continuano le manifestazioni pacifistiche degli organi russi. Alcuni fogli tedeschi, e specialmente vienesi, avevano rimarcato il silenzio osservato sin qui dal *Journal de Saint-Petersbourg*, organo particolare del principe Gortschakoff, sull'articolo pacifico pubblicato non ha guari dal *Messaggero del Governo*, e volevano da quel silenzio inferire che il ministro degli esteri russo non approva la politica di pace

convincimento che sarete per proseguire con alacre animo anche in seguito nella bene iniziata carriera.

Noi siamo della generazione che passa e tramonta ed abbiamo assistito con trepido cuore alle aspirazioni, ai conati, ai sacrificj incomumensurabili, che hanno sostenuto coraggiosamente i nostri fratelli, per raggiungere la meta' suprema dei nostri voti, dei nostri desiderii, che era la emancipazione e la unificazione della patria. E questi voti, che formarono da gran tempo il culto supremo e segreto del nostro cuore, si convertirono oggimai in un fatto compiuto: il vessillo italiano sventola adesso sulle torri del Campidoglio.

Voi altri, o giovanetti, appartenete alla generazione che viene e sorge. A voi tocca raccogliere la nostra eredità, i frutti delle conseguite libertà nazionali, i benefici della nostra rigenerazione.

## II.

Ma, per fruire di questi inestimabili vantaggi, dovete, innanzi tutto, rigenerarvi nelle acque batte-

Il segretario, signor Antonio Cambruzzi, teneva un forbito discorso analogo sulla necessità della istituzione di un *Asilo infantile* in paese, e il maestro superiore, signor Marco Maello, prendeva anch'egli voce per dire del metodo didattico più opportuno per la istruzione rurale; finalmente due allievi giovanetti, allatto di ricevere il Premio loro conferito, recitavano una graziosa poesia, che chiudeva la festa con piena soddisfazione dell'uditore.

La Festa fu solennemente celebrata, la sera del 26 dicembre p. p. nella Sala della Scuola femminile, col'intervento del Sindaco, cav. Giovanni de Paulz, della Giunta, del Segretario Municipale, del Regio Pretore Malanotti, del personale insegnante della scuola, di varie Signorine e Signori, di numeroso popolo e della Banda cittadina, che, allietava con interpolati sinfonie la patriottica funzione.

Il direttore scolastico, Jacopo dott. Facen, apriva la cerimonia colle riportate parole di proclamazione;

voluta dallo czar, e di cui quell'articolo era l'espressione. Ora anche il giornale di Gortschakoff si pronuncia in favore della pace e di una riconciliazione fra la Russia e l'Austria. Esso peraltro non adopera termini troppo cortesi per questa potenza; onde non sappiamo qual peso si debba dare alla notizia della *Bohemia*, che cioè l'ambasciatore russo a Vienna abbia avuto l'istruzione di mettersi d'accordo con Andrassy sopra un certo numero di questioni la cui soluzione è necessaria per far succedere alla diffidenza finora esistita, una relazione di fiducia reciproca.

Il ministero spagnuolo ha pensato bene di emanar un decreto reale che chiude la legislatura del 1871, convocando per il 22 del mese corrente la legislatura del 1872. Ciò intanto avrà per effetto di dilazionare la soluzione delle difficoltà finanziarie, le quali non sono meno intricate delle politiche.

In Grecia Bulgaris fu incaricato di formare il nuovo ministero.

P. S. L'esito della votazione di Parigi è riuscito contrario alle previsioni generali. Vautrain ha vinto Vittor Hugo. All'ultimo momento, l'umore instabile dei parigini si è pronunciato per il candidato dei repubblicani moderati. A questa determinazione presa in extremis non deve essere stata estranea la minaccia di Duchatel di ritirare la sua proposta per ritorno a Parigi, proposta di cui abbiamo parlato in principio di questa rivista.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

La Camera, come già vi ho detto in precedenti miei, si radunerà indubbiamente il giorno 15 col seguente ordine del giorno: 1° Discussione del bilancio preventivo delle entrate per l'anno 1872; 2° Discussione dei seguenti progetti di legge di iniziativa parlamentare:

a) Del deputato De Luca Francesco sui tributi diretti erariali.

b) Dei deputati Bertani, Fabrizi e Cucchi per l'estensione del diritto a pensione, concesso ai militari dell'esercito regolare e loro famiglie, a favore di coloro e rispettive famiglie, i quali caduti o feriti nelle campagne combattute per la liberazione di Roma dal 1849 al 20 settembre 1870 non godono pensione per non essere contemplati in alcuna legge precedente.

c) Del deputato Bertani, unito a 48 altri, per un'inchiesta sulle condizioni della classe agricola e più particolarmente dei braccianti.

d) Del deputato Livi e 12 altri per la nomina di una Commissione composta di 3 membri, avente l'incarico di rivedere il regolamento della Camera e proporvi quelle riforme, che valgano a rendere più spedite e proficue le discussioni relative.

e) Del deputato Mauro Macchi ed 11 altri per l'istituzione del giuramento civile.

— Ripubblichiamo la seguente notizia senza farne garanti prendendola dalla *Nuova Roma*:

La S. Sede ha formalmente autorizzato i Vescovi del Piemonte, della Lombardia e della Venezia a mostrarsi devoti al re e a nominarlo nelle loro pa-

simili di una savia e fruttuosa educazione; dovete emanciparvi dal peccato originale dell'ignoranza e dei pregiudizi; dovete riabilitarvi alla dignità dell'uomo e rendervi noui indegni della patria, cui avete l'onore e il vantaggio di appartenere, ed essere ammessi al banchetto delle sue nuove istituzioni.

Per rendervi degni cittadini italiani, e non degeneri degli antichi cittadini romani, vi è mestieri esercitare la vita, finché è domabile, nella duplice palestra dell'istruzione e del lavoro. La cultura dello spirito e la ginnastica del corpo sono i due perni massimi su cui si appoggia lo sviluppo fisico dell'uomo, il progresso della società; il prosperamento della patria e la felicità delle famiglie.

E parlando dell'istruzione primaria, siccome per una buona coltivazione della terra fa d'uopo la piena conoscenza dell'indole e della qualità del suolo, così per una diretta cultura dello spirito è mestieri una previa conoscenza fisiologica del proprio io, lo studio di sé stesso.

## III.

Un antico filosofo greco, Talete, legava per testamento alla sua patria quel memorabile detto *Nosce te ipsum*, conosci te stesso, e la Grecia antica reputava meritevoli di essere scolpite quelle parole sulle pietre del Tempio maggiore, a comune ricordo; ma rimasero per lungo tempo l'espressione vaga di un pio desiderio.

Le scienze moderne hanno finalmente raccolto e

## INNEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

storali. Formale divieto ne è però fatto ai Vescovi della Toscana, dell'Emilia, dell'antico Stato Napoletano, e delle provincie già pontificie. In altri termini Pio IX avrebbe fatto un passo, riconoscendo i possessi di Vittorio Emanuele garantiti da legitti mi trattati; ma insisterebbe nel non accettare i fatti compiuti per sola volontà popolare.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La principessa Margherita fu colta ieri da un brivido di febbre e fu costretta a porsi a letto. Quest'oggi, fortunatamente va assai meglio. Questa indisposizione, che è, e che tutti speriamo abbia ad essere passaggera, è dovuta alla stanchezza per i numerosi ricevimenti dei primi dell'anno. Jersera si parlava dappertutto della indisposizione dell'augusta Principessa, e tutti facevano voti per la sua pronta guarigione.

Le Legazioni forestiere sono assediate dalle domande di presentazione a Corte. Altro che deserto nel Quirinale, come piace dire ai soliti neri! Si durerà fatica ad impedire, che non ci vada maggior numero di gente di quella che deve andarci. Vi dirò anzi a questo proposito, che sono succeduti dei qui pro quo bizzarri e curiosi assai. Parecchie signore e signori forestieri, imaginandosi di non avere a Roma che un solo rappresentante del proprio Governo e della propria nazione (e la logica vorrebbe che in realtà così fosse), si sono rivolti a qualche ministro accreditato presso la Santa Sede per ottenere di essere presentati o al Re d'Italia o alle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita. Figuratevi il muso di alcuni di quei diplomatici, che si credono obbligati a sposare le querele ed i rancori della Corte pontificia, allorché hanno ricevuto simili domande, ed hanno dovuto dichiarare che l'indirizzo era sbagliato!

Il ministro austro-ungarico barone di Kübeck è giunto a Firenze, ed era in procinto di venire subito qui ad oggetto di presentare a S. M. il Re le lettere che pongono fine alla di lui missione diplomatica in Italia, e di pigliar commiato dal nostro sovrano. Essendo stato però informato che tanto il Re quanto il ministro degli affari esteri sono momentaneamente assenti dalla capitale, il barone di Kübeck ha diffidato di poco la sua gita. I suoi appartenimenti sono già ritornati all'albergo Serravalle.

Non si tosto compiuta quella formalità, il barone di Kübeck lascerà Roma, e verrà presto a sorpassarlo il conte di Wimpffen, il quale ha istruzioni e desiderio di giungere presto fra noi. Egli sarà il benvenuto, perché tutti sappiamo che reca sentimenti personali ed istruzioni diplomatiche estremamente amichevoli al nostro Governo ed al nostro paese.

## ESTERO

Francia. Si minaccia di strappare un'altra foglia alla corona che faceva della Francia la regina delle nazioni. La lingua francese non deve più quind'innanzi essere la lingua diplomatica universale. Già l'Inghilterra e gli Stati Uniti si erano, sino dai tempi napoleonici, emancipati dall'uso di quella lingua, generalmente adottata da secoli, ma gli altri Stati avevano sin qui continuato ad uniformarvisi. Ora Bismarck, inviando ad Arimont la lettera

posta a frutto quell'eredità della sapienza antica, donde discesero l'antropologia, l'etnografia, e la fisiologia umana, che hanno dato gli elementi alla scienza nuova del giorno.

Noi quindi dobbiamo profitare di questa preziosa eredità; dobbiamo studiare noi stessi, il nostro essere, i nostri interessi, *nosce te ipsum*. Duplica, a tale effetto, deve considerarsi il nostro intendimento; la cultura dell'uomo e la coltivazione della terra. E prima l'una e dopo l'altra. In una buona società l'una non può andare disgiunta dall'altra.

Per attendere proficuamente alla coltivazione della terra e all'esercizio pratico delle industrie, che formano e l'uno e l'altra le basi fondamentali della ricchezza e prosperità nazionale, fa d'opo premettere l'istruzione fisica e morale dell'uomo; fa d'opo interpretare le inclinazioni, le tendenze, le attitudini fisiologiche, le passioni dei singoli individui. *Nosce te ipsum*.

## IV.

A voi dunque, o buoni giovani, che vi iniziate volenterosi alla carriera dello studio, a voi indirizzo ora la parola per prepararvi la via razionale e per ispiegarvi il meccanismo dello apprendere e la fisiologia della istruzione. La cognizione di voi stessi è il principio fondamentale, che dovete bene imprimervi nella mente e formarvi il primo capitale della vostra cognizione.

E così che bisogna prima conoscere sé stessi, per sapere indi apprendere e giudicare rettamente.

che fece testé tanto romore, gli diede ordine di comunicarla o di lasciarne copia a Remusat nell'originale telesco, ed è certo che quind'innanzi la Germania si servirà esclusivamente della propria lingua nella sua corrispondenza diplomatica.

Il *Time* lodò altamente questa innovazione, ed enumera gli inconvenienti dell'obbligo agli uomini di Stato a servirsi di un idioma straniero. Ecco un brano dell'articolo che il giornale della *City* dedica a quell'argomento:

Deve osservarsi che l'uso di servirsi della propria lingua viene raccomandato da motivi più importanti che non siano la gelosia e l'orgoglio nazionale. Pochi nomini al mondo possono esser padroni di una lingua straniera tanto da farne l'immediato veicolo dei propri pensieri, ed ogni uomo che imprende a spiegare i propri pensieri in lingua diversa da quella in cui furono concepiti si trova in disvantaggio.

Nelle trattative diplomatiche ciò che più importa all'uomo di Stato è di dire precisamente ciò che esso desidera dire, e di non dirlo più nè meno. Egli deve vestire le sue idee di quelle parole che prima sgorgano dalla sua mente, mentre le migliori traduzioni non sono che pensieri di seconda mano. E soltanto quando scrive in inglese che un inglese può esser certo di esprimere quello che 'vnol esprimere.'

**Inghilterra.** La prosperità dell'Inghilterra, se si tiene conto dello stato delle sue finanze, va crescendo sempre più. Secondo il *Globe*, il bilancio presenterebbe un sopravanzo di due milioni di lire sterline.

In Irlanda va propagandosi l'agitazione in favore della riforma scolastica. I cattolici domandano che esclusivamente nelle loro mani sia affidato l'insegnamento.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### Solenne Giudiziaria.

Jeri alle ore 10 ant. nell'Aula del locale Tribunale Civ. e Corr. inauguravasi il nuovo anno giuridico 1872 colla generale Assemblea di tutti i giudici e funzionari del Pubblico Ministero e con intervento del com. Prefetto, del Sindaco, dell'Intendente di finanza, d'una rappresentanza della Deputazione Provinciale e degli altri capi delle Amministrazioni Provinciali e di parecchi avvocati. Il Procuratore del Re avv. Favaretto lesse un dettagliato ed elaborato discorso con cui espone il lavoro dato dal Tribunale, dalle Preture del Circondario, e dai conciliatori, nel breve periodo dacché furono attivate fra noi le patrie leggi. Aggiunse i dati statistici relativi allo Stato Civile.

Noi non riportiamo in questo breve cenno tali cifre, giacchè ci è consentito riprodurre per intero il discorso, che comparirà nei prossimi nostri numeri. L'egregio signor Procuratore del Re seppe bellamente illustrare l'aridità delle cifre con opportune digressioni con cui toccò del motivo per il quale il legislatore trovò di ordinare che, al principio di ogni anno, in udienza pubblica sia reso conto dell'andamento degli affari nell'anno precedente; accennò all'importanza di taluno fra i principali istituti giuridici, che anche tra noi ebbero vita; e resse la meritata lode ai funzionari dell'ordine giudiziario nella loro zelante opera a che il passaggio dalla vecchia alla nuova legislazione si compisse coi minori possibili inconvenienti e gli affari procedessero con speditezza.

Avendo un tema così arido quale si è un resoconto statistico, il sig. Procuratore ebbe la valentia di rendere il suo discorso interessante per modo, che tutto l'uditore vi prestò intensa attenzione, e lo accolse con favore.

Dopo che il P. M. pose termine al suo dire, il sig. Presidente fece leggere i Decreti con cui fu provveduto all'ordine interno del servizio, costituendo cioè le sezioni come appresso: I. Carlini Gio. Batta Presidente — Lorio Luigi, Farlatti dott. Valentino, Lovadina-Gio. Batta, Poli Vincenzo, Tedeschi, Settimio Giudici; — II. Foschini cav. Gaetano Vice-

Presidente — Cozzatini Giovanni, Zorze dott. Cesare, Gualdo Nicolo, Dott. Portis Filippo, Fiorentini Scipione Giudici; confermando all'ufficio d'istruzione il Giudice Zorze come Istruttore ed il Giudice Fiorentini come applicato, confermando pure il Giudice Gualdo a Presidente della Commissione per il granato patrocinio, destinato come supplente il Giudice Poli — Relatore il Sostituto Procuratore del Re nobile Albricci, ed a membro l'avv. G. G. Putelli coll'avv. Giuseppe Malisani a Sostituto.

Per lo Assiso fu confermato a Presidente il Consigliere della Corte d'Appello cav. dott. Sollazzi, ed a Giudici i signori dotti. Farlatti e nobile Dott. Portis, e Settimio Tedeschi Sostituto.

### B. Istituto Tecnico di Udine

#### AVVISO

##### Lezioni popolari

Martedì 9 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Agronomia, nella quale il prof. Assistente Antonio Gregori tratterà del Terreno Agrario.

Il Direttore

M. MISANI

**Dall'elenco degli atti di morte** pervenuti dall'estero nel mese di novembre, e trasmessi al Ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile, tolgiamo:

Franceschino Valentino di Udine morto a Pest Molini Valentino di Buia (Udine) id. a Galatz. Tommaso Vincenzo di Moggio, id. a Galatz. Bellgoi Giovanni di Faedis (Udine), id. a St. Gallen. Schinelli Antonio di Medun (Udine), id. a Vienna.

### FATTI VARII

**Un avviso agli Industriali.** Molti capi-fabbrica, o manifatturieri industriali che, non appena deciso il trasferimento della capitale a Roma, avrebbero voluto stabilire in quella città o un deposito dei loro prodotti, o anche un *atelier*, un opificio, per esercitarsi la loro industria, furono sinora trattenuti dalla difficoltà di trovare locali adatti, o di averli almeno a condizioni compatibili col'esercizio di una manifattura o di un deposito.

A tutti coloro, però, si offre ora una occasione opportunissima per soddisfare il loro voto, il loro desiderio, senza incontrare spese eccessive, ed anzi con duplice vantaggio. Sottoscrivendo Azioni della *Soc. Edificatrice Italiana* (poste alla pubblica sottoscrizione dall'8 al 15 gennaio) essi impiegano i loro risparmi ad ottime condizioni, e al tempo stesso acquistano il diritto di prelazione per ottenere locali dalla Società. Anzi, come Azionisti, e quando siano possessori di un certo numero di Azioni, possono ottenere dalla Società che in uno dei caseggiati che vanno ad essere costruiti, siano loro riservati determinati locali, di certe dimensioni, ed avere tutto quel che tocca a condizioni moderate, senza dover pagare indennità gravose e grosse anticipazioni.

La Società Edificatrice Italiana, alla testa della quale sono uomini tecnici, prelatori ed esperti, ha già acquistati terreni in eccellenti località di Roma, fuori del pericolo d'inondazione, ottimi per costruzioni, ed ha già anche avviate le sue costruzioni nel quartiere del Foro Romano.

Le sue Azioni da L. 250 l'una, si liberano con versamenti a piccole rate, ed hanno diritto al 6% d'interesse annuo fisso, e al riparto del 75% degli utili sociali. — Agli industriali se commercianti che vogliono stabilirsi a Roma abbiam additato il mezzo di avere ottimi locali, a buon mercato, senza dover pagare grosse indennità, ed anzi ponendo i loro risparmi a un impiego lucrosissimo e avendo la sicurezza del collocamento ipotecario.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Leggiamo nell'Italia

Sappiamo che la Direzione generale delle imposte

le impressioni degli oggetti esterni; ciò che costituisce propriamente la psicologia del pensiero, e vi mette innanzi la carriera da scegliere per la vostra vita avvenire.

**V.** Le inclinazioni psicologiche dell'uomo si manifestano fin dai primi passi della vita. Basta saperne interpretare le prime indicazioni, le prime tendenze, i primi gesti della vita; ciò che si manifesta nella età infantile e puerile, studiandone bene le passioni, e in evoluzione, quando ancora pargoleggia, al dire di Dante,

L'anima semplicetta, che sa nulla. Ma per conoscere, per interpretare, per dirigere le inclinazioni innate, che sono ancora in incubazione nell'età bambina della umana natura, è d'opere assistere attentamente ai primi movimenti della vita e studiare con sesta cura alle prime inclinazioni dell'uomo.

#### VI.

Dove meglio si ponno raccogliere ed istituire sistematicamente questi primi studii educativi, queste prime osservazioni, questi dati primordiali, questi elementi di una primaria educazione maschile e femminile, se non nel santuario della infanzia, alla cura dei bambini, nel seno di un ben diretto *Asilo infantile*?

Ecco la necessità, signori miei, della istituzione nel centro di quest'industrie e laborioso paese di un

diretto ha dato, a questi giorni, delle istruzioni assai pressanti circa la riscossione degli arretrati e la liquidazione delle quote delle inesigibili o di esazione incerta.

L'intenzione della Direzione generale sarebbe di farla al più presto o ad ogni costo con queste due categorie, che sono una vera piaga della nostra amministrazione finanziaria.

— Lo stesso giornale reca:

So lo nostro informazioni sono esatte, l'amministrazione pontificia avrebbe, a questi giorni, chiuse le scritture relative alle rendite dell'obolo di San Pietro. Si sarebbe constatata una grande diminuzione di prodotto non solamente in rapporto all'anno 1870 che diede una cifra molto elevata merce i doni dei vescovi venuti a Roma per il Concilio, ma in rapporto anche agli anni precedenti. Si conta molto sullo zelo che i nuovi vescovi, ultimamente preconizzati, spiegheranno per eccitare i cattolici a venire in aiuto del Santo Padre.

— Ultima notizia dell'*Economista d'Italia*:

Stanno per essere approvate le tariffe per il servizio cumulativo delle ferrovie dell'Alta Italia con quelle francesi. Così l'apertura della galleria del Cenisio potrà dare al nostro commercio internazionale l'impulso che giustamente ne attende.

— La Banca Nazionale porta da Firenze a Roma una parte degli uffizi della sua amministrazione centrale.

— Il Banco di Sicilia, come annunziamo, ha deliberato di stabilirsi a Roma. Crediamo di sapere che il corrispettivo da pagarsi alla Banca romana è stato d'accordo fissato a lire 80,000.

— È stato firmato il decreto reale che fonda a Forlì una stazione agraria. Ciò corrisponde ai voti di quella egregia popolazione che concorre nelle spese di questa istituzione nei modi stabiliti per le altre stazioni di prova.

— Anche a Colle, per iniziativa di quel solerte Municipio, sta per sorgere una scuola d'arte e mestieri, la quale porrà il sussidio della scienza a quella industria popolazione.

— Sappiamo che il Ministero di Agricoltura ha risposto favorevolmente ad una domanda venuta da Venezia per la fondazione di una Scuola d'arte applicata all'industria.

— È imminente la pubblicazione del decreto reale, che, in omaggio alle deliberazioni della Camera dei deputati e ai voti del Consiglio d'agricoltura, istituisce a Portici una scuola superiore d'agricoltura.

— Telegrafasi al *Secolo* da Roma e noi riportiamo con riserva.

— Assicurasi che la sotto-commissione eletta nella Commissione dei quindici per l'esame del progetto di una nuova Convenzione colla Banca nazionale, è contraria all'idea di concedere alla Banca stessa la facoltà per cinque anni di altra emissione di carta fissa a 300 milioni.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Parigi, 6. Le elezioni per l'Assemblea ebbero luogo con grande tranquillità. Vi furono molte astensioni.

Losanna, 6. Fu inaugurato in questo cimitero un monumento in memoria dei soldati Francesi qui morti. 6000 persone presero parte a questa solennità.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

La valigia principale anglo-indiana, partita il giorno 5 da Londra, è giunta in orario a Modane, d'onde prosegue regolarmente per Brindisi. Essa si compone di 209 sacchi inglesi e di cinque francesi. L'accompagnano il corriere inglese, il controllore francese e il direttore generale della posta delle Indie. L'ispettore postale italiano l'accompagnerà fino a Brindisi, dove attenderà quella proveniente dalle Indie, che egli scorrerà fino a Modane.

Notiamo con soddisfazione che, mediante la nuova linea, le corrispondenze anglo-indiane, continuano a partire da Londra il venerdì sera, giungendo

infantile nel centro del borgo, cui affidare i bambini, durante il travaglio delle terre, l'allevamento dei bachi da seta, l'impiego nei setifizi, in cui imprimere nelle loro tenere menti i primi saggi di una bene diretta educazione. Fonzaso, penetrata di questo santo bisogno, non tarderà, certo, a sentire la portata ed incarnarne la istituzione.

È perciò che depongo qui sul tappeto un'idea che forse un giorno sarà posta a frutto. Per completare, infatti, le nostre aspirazioni patriottiche, e porsi a livello dei paesi più avanzati, cadrebbe molto opportuna anche la fondazione di una *società operaria*. La crescente generazione, passata per la traiuola dell'asilo infantile, delle scuole vernali, del lavoro industriale, si predisporrebbe ad affratellarci insieme, ed a costituirsi in una associazione comune, che darebbe per risultato il benessere generale di ogni ceto, di ogni professione, di ogni casta o gerarchia sociale. L'unione forma la forza, e l'economia pubblica ne guadagnerebbe a mille doppi. Non è la *Comune*, di troppo triste memoria, ma la comunella de' nostri interessi, che intendiamo di suggerire.

A voi dunque, o miei cari giovanetti, che apparteneate alla generazione dell'avvenire, mettendo sulle orme di questo santo indirizzo, sinché vi fiorisce la vita; a voi rivolgo le mie calde parole, nella sicurezza, che le accoglierete di buon animo e chiamerete un giorno contenti dello aver raggiunti il vostro risorgimento, e, ricordervoli de' tempi passati, compresi di sentita gratitudine, griderete una patria rigenerata! —

Le associazioni, signori miei, sono all'ordine del

giorni mattina a Brindisi, anziché il martedì, ottenendo così un'anticipazione di ore 24 nel loro arrivo a destino.

### DISPACCI TELEGRAFICI

#### Agenzia Stefani

Parigi, 7. Vautrain fu eletto con 121,138 voti; Vittor Hugo ne ebbe 93,423.

Madrid, 7. La legislatura del 1871 fu chiusa.

Le Cortes sono convocate per 22 corr.

Atene, 6. Bulgari fu incaricato di ordinare un nuovo Gabinetto.

Parigi, 8. Furono eletti nel Nord Dorignacourt e Dupont; nel Var, Côte; nelle Ardenne Robert; nei Bassi Pirenei Chemelzy.

#### ULTIMI DISPACCI

Parigi, 8. Arnim presenterà domani le sue credenziali.

Furono eletti nel Nord Dorignacourt e Dupont; nel Var, Côte; nelle Ardenne Robert; nei Bassi Pirenei Chemelzy.

#### Osservazioni meteorologiche

Sazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

	ORE	9 ant.	3 pom.	9 pom.
8 Gennaio 1872				
Barometro ridotto a 0°				
metri 146,01 sul livello del mare m. m.	742,5	740,2	738,7	
Umidità relativa	98	92	98	
Stato del Cielo	neb. piog.	coperto	neb. piog.	
Acqua cadente m.m.	24,7	1,0		
Vento (direzione forza)				
Termometro centigrado	+6,3	+6,4	+4,8	
Temperatura (massima → 0,9				
minima → 5,7				
Temperatura minima all'aperto → 3,9				

#### NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 56,12; Italiano 69,15; Ferrovie Lombardo-Veneto 480; — Obligazioni Lombard-Venete 232,75; Ferrovie Romane 133; — Obligazioni Romane 187; — Obligazioni Ferrovie Vt. 1863 204,50; Meridionali 209; — Cambi Italia 6,3/4, Mobiliare —; — Obligazioni tabacchi 475; — Azioni tabacchi 700; — Prestito 91,12; Londra a vista 23,

## Annunzi ed Atti Giudiziari

Regno d' Italia

## SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

già Società Cooperativa Immobiliare di Firenze

Approvata con R. Decreto del 12 Luglio 1870.

## SEDE DELLA SOCIETÀ

In Roma Piazza Capranica, numero 95. — In Firenze, Palazzo Quaratesi, Via del Proconsolo, numero 10.

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A 38,000 AZIONI DI LIRE ITALIANE 250 CIASCUNA

## Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 10 Serie di 1 MILIONE ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4000 AZIONI di 250 Lire cadauna formanti un totale di 40,000 AZIONI di Lire 250 italiane.

Azioni già sottoscritte Numero 2000 — Azioni da emetteri 38,000

## Consiglio d' Amministrazione.

PRESIDENTE Don Augusto dei Principi Ruspoli, deputato al Parlamento. — VICE-PRESIDENTE Dott. Antonio Bulli negoziante e possidente.

## Consiglieri

Conte Giuseppe Manni senatore del regno.

Cav. Giovanni Peruzzi possidente.

Cav. Amerigo Chelli, possidente e appaltatore di opere pubbliche.

Cav. Alfredo Cottrau, ingegnere, direttore della Impresa industriale italiana.

Cav. Giuseppe Checchetelli, deputato al Parlamento.

Conte Guido Vimercati, possidente. Dott. Marco Resso, possidente.

Sig. Edoardo Boni, negoziante e possidente.

Magg. gen. Filippo Cerrotti, dep. al Parlamento.

Cav. Luigi Trevellini, ingegnere.

Avv. Enrico Scialoia.

Ing. Pompeo Coltellacci, segretario del Consiglio.

## Censori

Cav. Vincenzo Tantini, possidente — Conte Domenico Silveri, consigliere della Provincia di Macerata — Cav. prof. Ulisse Cambi.

## PROGRAMMA

La Società cooperativa Immobiliare di Firenze autorizzata con R. Decreto 12 luglio 1870, volendo allargare la cerchia delle sue operazioni fin ora ristretta alla sola città di Firenze, decise nell'Assemblea Generale degli Azionisti tenuta il 27 ottobre 1870, di assumere il nome di SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA e di aumentare fino a 10 milioni di lire il suo Capitale sociale dividendolo in 10 Serie di 4000 Azioni; in complesso 40,000 Azioni di 250 lire ciascuna.

Duemila di queste azioni liberate dei tre primi versamenti sono già preventivamente collocate dovendo essere distribuite agli azionisti della Società Cooperativa Immobiliare, in cambio ed in corrispondenza del valore delle azioni di quelle da loro possedute.

La Società Edificatrice Italiana, a forma dell'articolo 8º del suo Statuto, s'intenderà costituita non appena siano state sottoscritte, a compimento della prima serie, altre 2000 azioni sulle 38,000 alle quali è aperta la pubblica sottoscrizione.

Alla Società Edificatrice Italiana, non occorre un lungo e studiato programma per ispirare nel pubblico la fiducia necessaria a richiamare il concorso dei capitali. A tale scopo basta che esponga il suo passato, che svolga il suo presente e che indichi la via sicura che intende tenere per l'avvenire retta dagli uomini che seggono nel suo Consiglio d'Amministrazione, esperti negli affari, competenti nelle operazioni speciali della Società stessa, apprezzati e stimati da tutti coloro che li conoscono.

Il passato della Società è noto a molti e non ha bisogno di commenti. Nel breve periodo di due anni, con un modestissimo capitale che soltanto da poco tempo raggiunse la cifra di 250,000 lire italiane, fece costruire in Firenze vaste fabbricati nei nuovi quartieri Savanarola e Pergentina, acquistò in Roma estesi appezzamenti di terreno atti alla costruzione, e benché avesse dovuto sopportare le spese sempre considerevoli che incontransi nella

prima costituzione di un'impresa qualsiasi, poté distribuire agli azionisti un dividendo netto del 9,01% come risulta dai suoi resoconti.

È questa indubbiamente una prova della bontà delle operazioni alle quali attende questa Società: prova tanto più luminosa che questo risultato fu ottenuto allorché cessando Firenze d'esser Capitale, diminuirono notevolmente gli affitti delle case, e al solo impiego di 2000 sue Azioni liberate dai tre primi versamenti.

Appoggiata quindi alla propria esperienza, ed incoraggiata dai favorevoli risultati ottenuti, per prosperar maggiormente essa non deve far altro che percorrere con maggior foga la via già seguita e valendosi prudentemente dell'aumentato suo capitale agire in quel campo di affari in cui oggi maggiormente l'Italia sviluppa la sua attività, cioè nella costruzione di Opere pubbliche, le quali sono una delle basi principali della prosperità nazionale, e ciò è appunto quel campo ch'essa fu prima a promuovere in Italia.

Nella vasta estensione del Regno basterebbe la sola città di Roma ad aprire alla nuova Società una larga e florida sfera di azione per la costruzione di opere pubbliche non solo, ma in particolar modo esigendo per quella di abitazioni comode, poco costose, salubri e sicure da ogni inondazione che oggi sono reclamate d'urgenza dal trasferimento della sede del Governo in quella città.

Ed è appunto in Roma che la Società edificatrice Italiana intende più che altrove di cercare l'utile impiego del suo capitale e conviene far notare che già ha posto mano ai lavori di costruzione nei terreni acquistati nel quartiere del Foro Romano, lavori che nessun'altra Società ha finora intrapresi. Caleoli ben fondati provano come, tenuto conto delle attuali pigioni in Roma, anche ribassandole d'assai a grande vantaggio del pubblico ed in special modo degli azionisti, sia facile ritrarre dal capitale impiegato nella sola costruzione di case, un

utile che invano si cercherebbe in altra speculazione quando specialmente si sappia unire alla solidità ed alla comodità dei fabbricati quella economia che il progresso dell'arte edilizia ha resa possibile in confronto dei vecchi sistemi.

## Scopo e durata della Società.

La Società ha per oggetto la costruzione di Opere pubbliche, Case, Opifici, Magazzini, ecc., per conto proprio o dei terzi accordando a questi ultimi una dilazione al pagamento che potrà estendersi sino a Dieci anni.

La Società accetterà anche particolari condizioni dal Governo, dalle Province e dai Comuni per la costruzione di Opere pubbliche che assumesse da essi.

La Società accorderà di preferenza agli Azionisti le locazioni dei Quartieri, e darà anche facoltà di acquistare in proprietà Case, Quartieri ed Opifici pagandone il prezzo in rate semestrali ed in un periodo di tempo che si può estendere sino a Dieci anni.

La Società potrà stabilire Sedi e Succursali nelle principali città d'Italia.

La Società avrà la durata di anni cinquanta, computabili dalla pubblicazione del Decreto reale della sua approvazione. Essa potrà prorogarsi.

## Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è di Dieci Milioni di lire italiane diviso in 10 serie di Azioni di un milione ciascuna, e ogni Serie è composta di 4000 Azioni al portatore da lire 250 ciascuna.

## Benefici e Dividendi

L'anno Sociale comincia il primo gennaio e finisce il 31 dicembre. Al 31 dicembre si compila un Inventario ed un Bilancio constatante la situazione della Società.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 per cento annuo pagabile semestralmente;

2. Al 75 per cento dei benefici netti constatati dal Bilancio annuale.

## Versamenti

I versamenti saranno eseguiti come appresso: Nell'atto della sottoscrizione L. 25 Dall' 8 al 15 febbraio (reparto dei Titoli) L. 25 Due mesi dopo il reparto 75

Totale L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale non potrà richiedere che in ragione di L. 25 al mese, preventendo i sottoscrittori almeno 15 giorni prima a mezzo di avviso da inserirsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno per tre giorni consecutivi.

Chi all'atto della sottoscrizione libererà l'Azionista dei primi versamenti godrà lo sconto scalare del 6,00% annuo.

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il terzo versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei tre primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

## Pagamenti degli Interessi e Dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi il pagamento dei medesimi si farà a Roma alla Sede della Società Piazza Capranica N. 95; a Firenze alla Sede della Società Via del Proconsolo N. 10; presso quell'Istituto di Credito che a forma dell'art. 13 dello Statuto assumerà il servizio di Cassa della Società; e presso tutti i Banchieri corrispondenti dell'Istituto suddetto.

## Condizioni della Sottoscrizione

Le Azioni che si emettono sono in numero di 38,000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Dette hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6,00%, ma anche dei dividendi a dare dal 1º gennaio 1872.

## LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA NEI GIORNI 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. E 15. GENNAIO 1872

In ROMA presso i Sigg. B. Testa e C. Via Ara Coeli N. 51, e alla Sede della Società, Piazza Capranica, 95. — In FIRENZE presso i Sigg. B. Testa e C. Via Martelli N. 4, e alla Sede della Società palazzo Quaratesi, via del Proconsolo 10 e nelle altre Città d'Italia presso i loro Signori Corrispondenti.

**Firenze — B. Testa e C.**

• Sede della Società, via Proconsolo, solo, 10, p. p.

• Banca del Popolo.

• E. E. Obrieght.

**Roma — B. Testa e C.**, via Ara Coeli, 51.

• Sede della Società, piazza Capranica, 95.

• Baldini Giuseppe.

• E. E. Obrieght, via del Corso, 220.

• Banca del Popolo.

**Torino — Carlo De Fenex.**

• O. Blanchetti.

• Fratelli Sicardi.

• Banca del Popolo.

**Milano — Compagnoni Francesco**

• Algier Canetta.

• Banca del Popolo.

• Paganini, Saccani e C.

**Genova — Aug. Carrara.**

• Banca Popolare.

• Banca del Popolo.

• Ansaldi e Cesareto.

**Venezia — Edoardo Leis.**

• P. Tomich.

• Banca del Popolo.

**Bologna — Banca Popolare di credito.**

• Gavaruzzi Luigi e C.

• Sammarchi A e C.

• G. Gollinelli e C.

**Palermo — E. Denninger e C.**

**Napoli — Banca del Popolo**

**Verona — Figli di Laud. Grego.**

• Fratelli Pincherli.

• Banca del Popolo.

**Mantova — G. Bonoris.**

• Ang. A. Finzi.

• Banca Mutua Popolare.

**Rimini — Banca di sconto.**

• G. Semprini e C.

**Modena — M. G. Diena su Jac.**

• Eredi di G. Poppi.

• Colfi Ignazio.

**Padova — Rizzetti Francesco.**

• Leoni e Tedesco.

• Banca del Popolo.

• Graesani Giov.

**Treviso — G. Ferro.**

**Treviso — Banca del Popolo**

• Orso Pietro e figlio.

**Reggio (Em.) — Del Vecchio Carlo.**

• Montanaro Prospero.

• Banca Mutua Popolare.

**Reggio (Cal.) — De Benedetto Felice.**

• Banca del Popolo.

**Vicenza — M. Bassani e figli.**

• Banca Mutua Popolare.

**Ferrara — Banca del Popolo.**

• Cleto ed Efrem Grossi.

**Livorno — Banca del Popolo.**

• M. Levi di Vita.

**Ravenna — Banca del Popolo.**

• Frat. Ortolani.

**Parma — G. Varanini.**

**Chiavari — Banco di sconto.**

**Chiavari — Frat. Rocca.**

**Macerata — Banca Comm. delle Marche.**

• Banca Pop. della provincia.

**Sassari — Frat. Fumagalli.**

• Banca del Popolo.

**Barletta — Teod. B**

# SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Autorizzata con RR. Decreto 17 Marzo 29 Settembre 1870 e 17 Dicembre 1871

## PRIMA COLONIA NELLA VALLE DEL COGHINAS

Capitale Sociale CINQUE MILIONI di Lire Italiane

Rappresentato da 30,000 Azioni di 250 Lire ognuna pagabili per decimi cioè L. 25 all'atto della Sottoscrizione. L. 50 dopo trenta giorni e gli altri sette decimi ad intervalli non minori di un mese dall'uno all'altro versamento.

SEDE DELLA SOCIETA' in GENOVA Piazza Caribaldi, N. 18.

Emissione deliberata dall'Assemblea Generale straordinaria degli Azionisti del 22 Novembre 1871.

### COMITATO DI PATRONATO

Per di Villamarina S. E. marchese Salvatore, gran cordoncino dell'ordine supremo dell'Annunziata e senatore del regno.  
Bridi de Vesce conte Carlo cav. dell'ordine R. civile di Savoia, senatore del regno.  
Musio comm. Giuseppe, senatore del regno.  
Siotto Piutor comm. Giuseppe, senatore del regno.  
Podestà barone comm. Andrea, deputato al Parlamento, sindaco di Genova.

Serpù comm. Giovanni, luogotenente generale, deputato al Parlamento.  
Serra cav. Luigi, deputato al Parlamento.  
Marchetti avv. cav. Roffaele, deputato al Parlamento.  
Bullati prof. Enrico, segretario al ministero di agricoltura e commercio.  
Angeloni Giuseppe Andrea, deputato al Parlamento.  
Asproni avv. Giorgio, deputato al Parlamento.  
Casaretto Michele, deputato al Parlamento.

Circassi avv. Giuseppe.  
De Martino comm. Giacomo, deputato al Parlamento.  
D'Amico comm. Edoardo, deputato al Parlamento.  
Fabrizi gen. Nicola, deputato al Parlamento.  
Carau cav. Edoardo.  
Oliva avv. prof. Avanjo deputato al Parlamento.  
Di Boys march. Francesco, conte di Villafior.  
Pareto march. ing. D'Adda, com. dell'ordine Maurizio, capo della seconda divisione al ministero di agricoltura e commercio.  
Secondo Andros, coltivatore possidente.  
Virilio avv. prof. cav. Jacopo.  
Weill Wels barone Ignazio, banchiere.  
Albini prof. cav. Giuseppe.

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente Barone Commendatore Andrea Podestà Sindaco di Genova deputato al Parlamento — Vice Presidente Santo Lagorio

Albini conte G. B. vice-ammiraglio. — Dell'Isola cav. Tommaso. — Rubattino comm. Raffaele. — Balleydier ing. cav. Luigi. — Sturla dottor Stefano. — Copello Carlo Maria. Parravicino nob. Felice. — Oddino cav. Girolamo. — Rusticca avv. Domenico, segretario.

### CONSULENTI LEGALI

Bensa prof. avv. Maurizio, Uffiziale dell'Ordine Mauriziano. — Marchetti, cav. avv. Raffaele, deputato al Parlamento.

### Cassiere

Banca Popolare di Genova

chiuoco l'inventario dell'attivo e del passivo della Società.

Le azioni hanno diritto:

1. All'interesse annuo fisso del 3 per 100, pagabile ogni sei mesi.

2. Al 70 per 100 dei benefici, costituiti dal bilancio annuale.

Il rimanente dei benefici, ossia il 30 per 100 dei medesimi, viene distribuito nel modo seguente: il 5 per 100 al fondo di riserva; il 10 per 100 ai soci promotori, il 10 per 100 all'autore del progetto in compenso di spese sostenute, di studi ed esperimenti fatti; il 5 per 100 agli impiegati della Società, da distribuirsi a seconda dei meriti di ciascuno.

Queste Azioni in N. 18,000, vengono emesse alla pari ossia italiane L. 250, esse godono gli stessi privilegi di quelle della Prima Serie, ed hanno diritto all'interesse del 3 per 100 sui versamenti eseguiti, oltre ai Dividendi.

I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti: 1° L. 25, cioè 1/10 dell'ammontare delle Azioni all'atto della sottoscrizione; 2° L. 50 dopo un mese.

3° Gli altri 7/10 dietro invito del Consiglio di Amministrazione ad intervallo non minore di un mese dall'uno all'altro decimo.

Al 1° versamento la Banca di Credito Romano incaricata dell'emissione, rilascierà una ricevuta provvisoria la quale all'atto del 2° versamento sarà cambiata con un certificato di Azione nominativa; e gli altri versamenti saranno fatti direttamente alla Cassa della Società in Genova e verranno constatati immediatamente ricevuta inserita nella detta Azione nominativa.

All'atto dell'ultimo versamento la Società rilascierà il Titolo definitivo al Portatore.

Il pagamento degli interessi e dei dividendi avrà luogo a Genova negli Uffici della Società, Piazza Garibaldi N. 18 e nelle principali città del Regno presso le Case Bancarie che verranno all'uo po destinate.

### PROGRAMMA

colti azione, dagli stessi terreni i contadini Sardi, promettono alle Azioni un dividendo di oltre il 20 per 100.

#### Oggetto della S. C. I.

La Società ha per iscopo di rivolgere all'Isola di Sardegna l'emigrazione che si parte con crescente movimento dal' Italia per lontani paesi: di acquistare estensioni di terreno incerto fondandovi Colonie Agricole secondo i migliori sistemi; di formare in seno alle stesse Colonie, stabilimenti industriali, di esercitare il commercio di prodotti sardi tra l'Isola ed il Continente, e di fare coi propri coloni operazioni di Credito Agrario.

#### Direzione

La direzione degli affari sociali spetta al Consiglio d'Amministrazione assistito da un Gerente amministrativo in Genova e da un Direttore della Colonia in Sardegna.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

La Società è inoltre soggetta alla sorveglianza Governativa.

#### Fondo Sociale

Il Fondo Sociale, sarà di Cinque Milioni di Lire rappresentato da 20,000 Azioni di L. 250 ciascuna, divise in 10 Serie, di cui la prima già emessa, e potrà accrescere indefinitamente a misura che le operazioni sociali prenderanno maggior sviluppo.

#### Interessi e Dividendi

L'anno sociale ha principio col primo gennaio e termina col 31 dicembre.

Ogni anno il 31 dicembre viene

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 di Gennaio 1872

Cremone, Luigi Sartori.

Reggio Em. Carlo Del Vecchio.

Cervia, Liuzzi.

Brescia, Grazzani e Stoppani.

A. Muzzarelli.

Vicenza, M. Baseano e figli.

G. S. Calef e C.

Asti, Banca agricola Astigiana.

Terracini di Mario Salvatore.

Alessandria, Banca agricola ed industriale.

Giuseppe Biglione.

Matassia di L. Torre.

Bergamo, Luigi Mioni e C.

Civitavecchia, G. N. Bianchelli.

M. Flavioni.

Lodi, Em. Caprara.

Napoli, Buonaconto e Simonetti.

Cerulli e C.

Padova, Leon e Tedesco.

Modena, I. Cölli.

Eredi di G. Poppi.

Meissina, Giuseppe Polimeni di Sav.

Giacomo Rol.

S. R. Fratelli Molina.

Treviso, Giacomo Ferri.

Pordenone, G. B. Hoffer.

Venezia, G. Vietti su G.

Abram e fratelli Pugliesi.

In UDINE presso G. B. CANTARUTTI e EUGENICO MORANDINI.